

■ SCALEA La denuncia del consigliere Bruno Reflui fognari finiscono nei canali di scolo

di MATTEO CAVA

SCALEA - L'attenzione sui problemi ambientali del comune di Scalea è sempre al massimo per il consigliere del movimento Cinque stelle, Renato Bruno.

La cattiva situazione delle acque del mare potrebbe trovare origine, ma questo forse lo si sapeva da tempo, negli scarichi abusivi che vanno a finire nei numerosi canali, o anche nei fiumi e quindi al mare. Molto probabilmente non è solo un problema di Scalea, ma anche di altri comuni. Potrebbero finire nei vari corsi d'acqua anche eventuali scarichi abusivi provenienti da abitazioni nei centri montani. Ma, ora, l'attenzione del consigliere Renato Bruno si è soffermata su un rivolo maleodorante che finiva nel canale di scolo che costeggia il centro storico e sbocca all'altezza del lungomare. Il consigliere del Movimento Cinque stelle ha chiesto l'accesso agli atti ed ha attivato i canali di controllo interessando la Procura della Repubblica e la Guardia costiera. L'ipotesi avanzata, per il caso particolare, è che potrebbe trattarsi di un cosiddetto "troppo pieno", della rete fognaria pro-



Lo scarico fognario nel canale

veniente dalla zona alta di Scalea, Faro e parte della Petrosa. In questo caso, l'aumento della popolazione residente nel mese di agosto e soprattutto in quella zona dove ci sono numerosi appartamenti, nei mesi invernali quasi sempre chiusi, potrebbe aver generato una presenza eccessiva di liquami che ha intasato la rete e che, in quel tratto acquistano velocità per la differenza di quota. Il troppo pieno sarebbe fuoriuscito dalla rete e finito nello scarico del canale. Essendo secco, si apprende dai primi rilievi, i reflui fognari potrebbero non essere finiti in mare. Resta comun-

que il problema serio, sollevato dal consigliere Bruno e legato al controllo dell'intera rete fognaria della cittadina. Un'attività che, si è sempre detto, andrebbe programmata nei mesi invernali in modo da arrivare preparati all'estate e quindi limitare gli eventuali danni. La questione sollevata da Bruno è agli atti della Polizia municipale e della Guardia costiera.

L'idea futura è quella di utilizzare coloranti che possano indicare la provenienza degli scarichi e l'eventuale immissione nei canali di scolo delle acque bianche con grave danno all'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA